



Cultura - Estate teatrale veronese: 15 prime, 7 coproduzioni, 52 serate di spettacolo dal vivo

Roma - 01 lug 2024 (Prima Pagina News) Si accendono i riflettori sull'Estate Teatrale Veronese: il 4 luglio la prima nazionale di "Amleto" inaugura la stagione, nonché la 76esima edizione del festival shakespeariano più antico d'Italia.

Non solo teatro, in cartellone, ma anche danza e musica: dal 21 giugno al 20 settembre, tre mesi di Festival e di grandi spettacoli in ben 52 serate. Tra le novità il ritorno dei grandi allestimenti shakespeariani e classici, le sonorità del mondo e la centralità delle nuove generazioni, con un tocco al femminile. Il programma di questa edizione, la quinta firmata dal direttore artistico Carlo Mangolini, vedrà sul palcoscenico del Teatro Romano, per la sezione teatro, alcuni tra i migliori attori italiani del momento come Francesco Montanari, Lodo Guenzi, Francesco Acquaroli, Federica Rosellini, Arianna Scommegna, Sara Putignano e l'eterno Franco Branciaroli, ma anche registi di primo livello quali Filippo Dini, Paul Curran, Serena Sinigaglia, Veronica Cruciani, Davide Sacco e Paolo Valerio. Per la danza la compagnia COB Opus Ballet con un nuovo allestimento shakespeariano firmato da Davide Bombana, Chiara Frigo con un inedito progetto di comunità e l'immane energia dei Momix. Tra le novità di questa edizione 2024 quella di rendere il pubblico sempre più protagonista. Il colore giallo, presente nella locandina della stagione 2024, così luminoso tanto da esprimere da sempre il senso di apertura, dinamicità, ma anche movimento vitale e creativo, è la base della YELLOW EXPERIENCE: gli spettatori che indossano questo colore (basta un accessorio o capo di abbigliamento) e interagiscono con la social community dell'Estate Teatrale Veronese, ricevono sorprese a loro dedicate. Si parte quindi il 4 e il 5 luglio, ore 21.15, con la prima nazionale di AMLETO. Davide Sacco dirige un cast straordinario attraverso le pieghe e gli spazi bui del capolavoro del bardo, in un'ambientazione hard rock nella Berlino degli anni Trenta del Novecento. Centrale il tema dell'eredità dei padri e del potere, gli spettri dell'Europa che aleggiavano sugli uomini e rendono uguali principi e operai. Sul palcoscenico Francesco Montanari, Franco Branciaroli, Francesco Acquaroli, Sara Bertelà, con ambienti sonori creati appositamente da Francesco Sarcina, storico frontman de Le Vibrazioni.

di Daniela Vartolo Lunedì 01 Luglio 2024